

più i documenti, gli estratti catastali, le verifiche e gli atti tutti occorrenti per gli sgravi e la sospensione d'imposta durante il tempo della perdita del prodotto a favore dei danneggiati, dovrà essere prodotto, meno casi eccezionali, non oltre otto giorni dall'avvenuto disastro.

“ Tale reclamo verrà avanzato all'intendente della provincia dallo stesso danneggiato, e potrà essere anche collettivo ad opera del sindaco nel caso che il danno sia stato generale o quasi generale nel territorio comunale. ”

L'onorevole Franceschini ha facoltà di parlare.

**Franceschini.** Quantunque l'articolo in aggiunta al 36, che mi sono permesso di presentare allo esante ed alla deliberazione della Camera, offra vasto campo al suo sviluppo e svolgimento, sento però il dovere, dopo i discorsi pronunziati da vari oratori che prima di me hanno chiesto di parlare su codesto argomento, di farlo nel modo il più breve e più laconico che mi sarà possibile, sperando in tal modo di conciliarmi la cortese attenzione dei miei colleghi. Tutti gli oratori che hanno fino ad ora parlato sono stati concordi nel dichiarare che a nulla possono valere le generose concessioni che ha creduto presentare oggi la Commissione, dopo aver preso in esame gli emendamenti e le aggiunte che furono da noi proposte all'articolo 36.

Essa ha dichiarato per mezzo del suo presidente che mentre riconosceva giusti molti degli emendamenti presentati, e che non aveva difficoltà di accettare in parte i concetti in essi espressi, fra i quali ricorderò ora solo quelli relativi allo sgravio per i casi straordinari di gravi infortuni, purchè non preveduti nella formazione dell'estimo, ha però soggiunto di non potere introdurre codesti emendamenti nella legge in discussione, essendo a suo parere più conveniente di discutere più maturamente in appresso le proposte modificazioni e provvedervi con speciali disposizioni legislative che il Governo presenterebbe alla Camera.

Io non seguirò certamente l'onorevole Romeo nel sostenere, che le proposte fatte ora dalla Commissione, anzichè migliorare, abbiano invece peggiorato la condizione delle cose; non dirò che lo zucchero offerto, invece di un beneficio, possa arrecare anzi un danno; ma ho tutto il diritto di ripetere, quanto ha già accennato l'onorevole Spirito, che codeste sono concessioni non nuove, sono concessioni già promesse dall'onorevole ministro delle finanze, nelle dichiarazioni fatte solennemente alla Camera nel dotto discorso che pro-

nunciò nella discussione generale di questo disegno di legge.

Egli, difatti, dopo aver dimostrato la necessità degli sgravi imposta specialmente oggi dalle sofferenze che travagliano la nostra agricoltura, diceva: “ ma se non si tratta di una crisi generale, ma vi siano grandi sofferenze di alcune colture in alcune provincie; ebbene non avrà il Parlamento il mezzo di soccorrere i proprietari di quelle colture speciali su cui appunto si aggravano con minaccia di crisi? Tante volte anche un'invenzione industriale può rovinare l'agricoltura; sono note le devastazioni fillosseriche, ecc. In tali casi l'aliquota dell'imposta, senza aggravio di altri contribuenti all'imposta fondiaria potrà essere moderata a favore della classe danneggiata. ”

E quindi proseguiva nelle altre dichiarazioni che ora non ripeto per averle già ricordate prima di me l'onorevole Spirito.

Le concessioni quindi che oggi la Commissione ha creduto regalarci come fossero un nuovo beneficio che dovesse contentare i proponenti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi, non mi pare che siano serie, nè che possano rispondere ai rimedii che furono da noi reclamati, anche dopo le dichiarazioni del Governo, per sollevare in qualche modo le tristi condizioni della nostra agricoltura; non mi pare che possano in verun modo soddisfare a quei principii di giustizia e di dovuta equità che ci confortavano a sperare sicura l'approvazione degli emendamenti proposti.

L'onorevole Fusco ha creduto parlare di nuovo dei due sistemi, l'uno dei quali ha per base la fisicità ed invariabilità dell'imposta, l'altro il vero e reale reddito percepito, dei quali si è trattato a lungo nella discussione generale di questo importante disegno di legge e che con tanto corredo di dottrina e di sagge considerazioni vennero esaminati e svolti specialmente dagli onorevoli Villa e Canzi.

Ed io, brevissimamente, mi permetto solo di aggiungere che il sistema di attribuire a ciascun contribuente un'aliquota fondiaria a seconda del vero reddito che realmente di anno in anno percepisce dai fondi colpiti di tassa; sistema che, come ieri accennava l'illustre onorevole Crispi, ha davanti a sè una probabilità più o meno lontana, di esser adottato nell'avvenire; questo sistema, dico, avrebbe trovato molti fautori nella Camera e, lo dico con la mia solita franchezza e lealtà di animo, lo avrei di buon animo appoggiato con la parola e col voto, se non fossi stato trattenuto da due penosi riflessi che attualmente lo